

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 4 50; An. 3.
Province, franco di Posta Sem. Lire 4 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; An. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

LA FEDELTA'

Si DEUS pro nobis
quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è
nell'agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 48 ove
si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno
diretti plichi, corrispondenze e valori.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

GIORNALE SETTIMANALE

Ogni numero Cent. 5;

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

L'OPINIONE PUBBLICA NE' MEETING

L'anno presente si aprì co' *meeting*, e i due primi suoi mesi resteranno segnati nella storia con diversi di questi assembramenti, tenuti per lo stesso oggetto, sebbene con fini opposti, cioè per materia religiosa. A Londra e a Berlino è stata interrogata l'opinione pubblica, in quel modo, e con quell'esito che tutti sanno. Lungi poi dal riporre in tali dimostrazioni maggior fiducia che non convenga, per la causa cattolica, non possiamo certo non compiacerci che quella stessa opinione pubblica la

quale si vuole regina ed arbitra de' destini sociali, si sia in questo caso evidentemente rivoltata contro quelli stessi che si arrogano il dritto di crearla, e che da lei invocano quotidianamente nei giornali protezione ed aiuto a sostegno de' fatti compiuti, e che son tutti intesi a farsene i paladini.

Certamente l'imbarazzo in cui si trovano costoro non può esser maggiore. Negare che l'opinione pubblica non siasi dichiarata a favore della libertà de' cattolici tedeschi, e contro la prepotenza germanica, nol possono, senza negare l'evidenza de' fatti. Per asserir ciò, bisognerebbe affermare che il *meeting* convocato da Bismark in Londra per dimostrare al mondo le simpatie degl'inglesi alla sua politica anticristiana, fosse stato splendido al pari e dignitoso che quello tenuto da' cattolici per protestare in contrario. L'indole inglese leale, e magnanima ha pronunziato il suo giudizio nei suoi giornali, benchè protestanti o liberali. Nè minore materia di scherno ha somministrato all'opinione pubblica il *meeting* fatto celebrare in Berlino da Bismark per ringraziare gli adunati in

Inghilterra di quella famosissima manifestazione di simpatia per la sua politica antireligiosa. La miseria di questo secondo *meeting* ebbe degno riscontro con quella del primo. I Bismarkiani di Berlino ringraziarono i Bismarkiani di Londra.

I giornali inglesi e francesi (e non già i liberali italiani, a cui incute terrore il degno lor despota prussiano) ne risero saporitamente. " *Bisogna esser povero in fatto di attestati di simpatia* scrisse il *journal de' Debats*, per valere questa fatta da un personale di quinta classe . . . e questo fiasco completo si è voluto considerare a Berlino come un successo. "

Non sappiamo che cosa sia passato nell'animo di Bismark alla luce di questi fatti, e al contegno così inaspettato dell'opinione pubblica. Apprendiamo però da giornali tedeschi che contemporaneamente il governo Prussiano, ossia Bismark ha fatto domandare al Signor Krupp quanto tempo gli sarebbe bastato per fornire il necessario numero di cannoni, e che il Sig. Krupp ha risposto che in un anno ne poteva consegnare 2800.

APPENDICE

ATTACCO E PRESA DI UN CONVOGLIO

Episodio della guerra franco-germanica 1870-71

Racconto di F. Le Beschu

I.

Nella sera del 24 Dicembre lo stato maggiore del 16° corpo ebbe l'avviso che un convoglio bavarese, composto di cinque pesanti vetture e scortato solamente da pochi cavalieri giungeva al borgo di S. Pietro.

Questo punto era distante dalle nostre posizioni una ventina di chilometri, ma molto più prossimo di quello che in questo momento dovevano occupare i distaccamenti tedeschi.

Subito ricevuta questa notizia, il generale comandante la cavalleria designò un ufficiale degli ussari per andare, con un numero di uomini ch'egli giudicherebbe necessario, a tentare d'impadronirsi del convoglio nemico.

L'intrapresa non era senza pericolo; bisognava agire con destrezza e prontezza, e giungere direttamente allo scopo, prima che l'inimico fosse stato avvertito da suoi esploratori o spie, che una truppa francese ritornava ne' suoi passi.

Per non perder tempo, ed aver maggior probabilità di successo, l'operazione doveva farsi di notte.

Così, il luogotenente che aveva ricevuto l'ordine di tentarla, fece subito suonare *allo squadrone*, ch'esso riuni, e dove scelse trenta uomini, i cavalli dei quali erano sperimentati, e non temevano una corsa rapida e lunga.

Un affittainolo, le di cui scuderie i granai e l'alloggio erano occupati dai nostri soldati, si offrì a servire di guida, e ad accompagnare, montato su di un piccolo cavallo bretone, gli arabi dei nostri ussari.

La sua offerta fu accettata tanto più volentieri, in quanto che questo bravo uomo, dacchè i soldati erano in sua casa, nulla risparmiava per alleviarli e far loro dimenticare le grandi fatiche.

Dopo un quarto d'ora appena, veniva dato l'ordine di partenza, e già i nostri trenta ussari, fieri della scelta del loro capo, felici di correre un'avventura, la quale, se non era senza pericolo, poteva ancora non essere senza gloria, i loro cavalli sellati con cura, la briglia passata nel braccio, attendevano, allineati nella corte del podere, la suoneria a cavallo.

Questa non si fece aspettare, e come la campana del villaggio di Vaucour suonava le otto ore, la piccola truppa, in colonna due righe, defilava lentamente.

Due ussari in testa formavano l'avanguardia, poi la trombetta, e fra il luogotenente ed un giovane maresciallo d'alloggio, l'affittainolo che serviva di guida. La colonna marciava seguita da due cavalieri di retroguardia.

Ben presto i lumi del villaggio scomparvero, il ronzio che si elevava dalle case occupate dai soldati cessò; gli ussari erano in rasa campagna.

La notte era oscura e fredda, gli uomini si erano accuratamente avviluppati nei loro grandi mantelli bian-

chi. Un silenzio di morte, interrotto solamente dal romoreggiamento delle foglie degli alberi, regnava in tutta la pianura. Nessuno parlava. Lungo la strada incassata, battuta dal distacco, nulla si vedeva o si udiva, fuorchè il rumore cadenzato del passo dei cavalli, ed a cinquanta metri il riflesso delle carabine dei due ussari distaccati in avanti per esplorare il terreno che si apriva dinanzi a loro.

Durante due ore il pelotone marciò così senza incontrare alcuno.

Per guadagnar tempo e far riscaldare gli uomini ed i cavalli, che il freddo cominciava ad intirizzire, si era preso più volte il trotto.

Più s'avanza, più i nostri cavalieri erano attenti, e ciascuno orecchiava al minimo rumore che poteva essere inteso.

Il distacco era entrato in un piccolo bosco, e le vedette di avanguardia raggiungevano l'alto della costa, allorchè subitamente si arrestarono.

Il luogotenente fermò il suo cavallo, e istantaneamente, e per istinto, tutti gli altri cavalli si arrestarono; la colonna fece alto.

— Mio luogotenente non udite nulla? gli disse il maresciallo d'alloggio.

— Nò ma vado a raggiungere l'avanguardia per vedere cosa è.

E spronando il vigoroso cavallo barbero, l'ufficiale arrivò con pochi salti sulla sommità della collina. Fece subito piede a terra ed accostò l'orecchio sulle erbose zolle che corteggiavano la strada.

Tutti stavano in aspettazione. Uomini e cavalli immobili ed ansiosi riguardavano il loro capo che vedevano disteso sul terreno.

Ecco meglio stabilita l'opinione pubblica e il diritto nella punta de' cannoni, che non ne' meeting!

Ma c'è da consolarsi che la Stefani ci ripete ogni giorno che tutte le potenze europee sono smaniose della pace, e tra breve uscirà un placito internazionale pel disarmo generale, e che a ciò tende per fino l'abbozzamento in questi giorni degl'Imperatori d'Austria e di Russia.

Quale che sia per essere la complicazione politica, a cui è per soggiacere l'Europa, o pacifica o bellicosa; e vogliono o no i Potentati europei rassegnarsi ad essere vili strumenti del gran Cancelliere, nel far pesare la mano di costui sopra una gran parte de' loro sudditi, che sono i cattolici; noi ci sia lecito segnalare in questi fatti che abbiamo sott'occhi quasi il preludio dell'avvenire del Cattolicesimo nella Società. Si è ripetuto fino alla nausea che il nostro secolo non si presta alle questioni religiose, e che, grazie al progresso, la teologia si è ritirata nella sagrestia, per lasciare libero il campo alla filosofia; che è avvenuto il bramato divorzio tra la società religiosa, e la civile, e che in una parola la separazione dello Stato dalla Chiesa è un fatto compiuto a cui ha messo il suggello l'occupazione di Roma. Ed ecco intanto la questione religiosa sollevarsi gigantesca, e la persecuzione stessa del Bismark, e i meeting di Londra e di Berlino ne sono una prova; e questa questione anomarsi nel punto più vitale del Cristianesimo, qual'è la costituzione fondamentale della Chiesa, il Papato spirituale. E quel ch'è

L'esame non fu lungo; dopo alcuni istanti egli si rialzò, rimontò a cavallo, trasse dalla sua tasca un fischietto di argento, e ne tirò un suono - segnale convenuto di avanzare - e subito la voce del maresciallo d'alloggio comandò: *Marche!*

— Eh bene! Cosa è adunque? domandò il Vandese.

— La notte è oscura, affittaiuolo, rispose il luogotenente, i nostri esploratori nulla hanno veduto, ma come me hanno inteso un rumore vago e lontano; qualche cosa vi è là basso, è sicuro.

Infatti una specie di sordo ronzamento si udiva alla lontana.

— Il rumore ingrandisce e si approssima, mio luogotenente, disse un soldato della prima riga, questo deve essere il convoglio.

— Silenzio dunque . . . replicò l'ufficiale rivolgendosi vivamente, e contrariato per questa interruzione.

Tutti tacquero, e prestarono l'orecchio con attenzione: ognuno cercava di penetrare collo sguardo nell'oscurità per scoprire ciò che avveniva all'estremità della vallata che si cominciava a vedere.

— Udite, mio luogotenente? riprese il maresciallo d'alloggio, udite questo rumore regolare, e questa specie di rullo continuato? E' la cavalleria con delle vetture, oppure una batteria di artiglieria. Ma no, questi sono senza dubbio quei dannati di ulani!

E macchinalmente il giovane sotto-ufficiale portò la mano all'impugnatura della sciabola.

— Vengono a questa parte? interruppe la guida con una inclinazione di voce.

— Veramente, io lo credo, fece ironicamente il luogotenente; avresti forse paura? . . . Se arrivano fino a noi, e se non sono che un pelotone, noi li carichere-

più, sforzata l'opinione pubblica, anche suo malgrado, a riconoscere non pur l'innocenza de' cattolici perseguitati, ma l'enorme abuso di potere de' persecutori, in onta a quelli stessi diritti di libertà che si pretendono rispettare.

La forza brutale da una parte, dall'altra tutte le arti della corruzione contro i dogmi e la morale cattolica fanno la loro possa estrema; ma se la Società non deve perire, noi siamo certi che la Chiesa e il Papato salveranno ancora una volta le Nazioni latine dalla novella barbarie che ci minaccia, come furono ne' secoli scorsi la causa principale onde queste stesse contrade campassero al furore e alle invasioni barbariche de' musulmani.

Chiese Parrocchiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la Messa Quotidiana, con preci pel Sommo Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	23 S. Lorenzo in Lucina.
Martedì	24 S. Maria Maddalena.
Mercoledì	25 S. Maria del Popolo.
Giovedì	26 S. Maria sopra Minerva.
Venerdì	27 S. Eustacchio.
Sabato	28 S. Lucia del Gonfalone.
Domenica	1 S. Spirito in Sassia.

NOTIZIE DEL VATICANO

Durante la settimana scorsa la Santità di N. S. si è degnata accordare le consuete udienze, continuando, la Dio mercè, a godere perfetta salute.

mo. Maresciallo d'alloggio, continuò egli, marciamo sempre, subito al trotto, e che nessuno perda coraggio!

Il luogotenente stava per comandare: *Al trotto!* allorchè il nitrito di un cavallo, fendendo il silenzio della notte, risuonò da lontano, ed al medesimo istante il romore raddoppiò d'intensità.

La colonna nemica prendeva un'andamento più accentuato. Avendo forse inteso qualche cosa, e presentando un'imboscata, aveva preso il trotto.

— Sono troppo numerosi per noi, mio luogotenente, disse a voce bassa il maresciallo d'alloggio; udite tutti questi passi di cavalli, sarà uno squadrone almeno. . . Se avanziamo, andiamo a cadere in mezzo di essi, e noi non siamo abbastanza; ma è lo stesso, se volete, carichiamo pure.

— Hai ragione: piede a terra! rispose l'ufficiale dopo aver fatto riflessione. Via, subito tutti nel bosco, dietro questo riparo di alberi; scostatemi di qualche passo l'uno dall'altro, tenete i foderi delle vostre sciabole, rimanete dinanzi i vostri cavalli e . . . silenzio, ancora una volta . . . il primo che si muove! . . .

Appena gli ordini del luogotenente erano stati eseguiti, che la cavalleria nemica era vicinissima. Un silenzio di morte si fece subito nella piccola truppa; ciascuno aspettò l'esito con quella rassegnazione che caratterizza il vero soldato.

Ed infatti, un forte nerbo di Prussiani si avanzavano lungo i lembi del bosco. Gli ulani, dopo aver spinto una riconoscenza sulla dritta dell'esercito francese, ritornavano agli accampamenti.

La notte era oscurissima, ed inoltrandosi sulla strada in questo punto orlata da spessa boscaglia, essi passarono a qualche passo dai nostri trenta soldati; che gli

ARICCIA — La mattina del 9, corr. la Chiesa parrocchiale di questa Città fu preda divasto incendio. Il fuoco si sviluppò da un confessionale, e dal Banco dei Priori. Vi sono gravi ragioni per ritenere che una mano settaria possa averlo preparato fin dalla sera antecedente.

L'autorità giudiziaria stà sulle tracce di una persona che fin dal giorno innanzi fece travedere questo feroce disegno.

ANCONA — Il Municipio avendo ceduto al Governo la Chiesa di Sant'Agostino per essere ridotta a Caserma militare, ha intimato a tutti quelli che in detta Chiesa hanno sepolcri gentilizi a provvedere immediatamente per il trasporto dei resti mortali dei defunti loro antenati, entro il termine di un mese, in cui avranno principio i lavori di riduzione.

Questa orribile empietà, dice un giornale, dà una giusta idea, che ora non si rispetta più neppure la pace dei sepolcri.

FIRENZE — Giovedì di Carnevale le Guardie Municipali trovarono giacente sul suolo in Via Rorgo S. Lorenzo certo Giovanni Giovanetti di anni 60, il quale era mezzo svenuto dalla fame. Quell'infelice fu trasportato nell'ospedale.

Un giornale locale, parlando del Carnevale di Firenze, dice, che sarebbe invero esagerare, se si qualificasse di bello, e di brillante. In quanto al divertimento del Corso di gala, sarebbe più esatto di chiamarlo *Corso forzoso*. Infine, il giornale, conclude che malgrado gli sforzi dei Direttori delle Società Carnevalesche, il carnevale di Firenze ha fatto *fiasco*. Cosa mai accaduta in passato durante il carnevale di quest'anno si sono veduti alcuni individui mascherati stendere la mano chiedendo la elemosina.

GENOVA — E' fuggito il Direttore della Banca popolare lasciando un voto di cassa di 300 mila lire.

alberi e l'oscurità tolsero alla loro vista. Questa cavalleria forte di duecento uomini almeno, cammina silenziosa e serrata come un'onda che si spiega; si travolge qua e colà alcune masse nere lucenti, queste sono gli ufficiali coperti dai loro gabani in caoutchouc. Si distinguono anche il ferro lucente delle lance e le piccole banderuole rosse e bianche agitate dal vento di questa notte glaciale.

Questa truppa si allontana prontamente, e qualche minuto dopo il suo passaggio, la luna scoperta da una nube, fece vedere la massa ondeggiante dei cavalieri, che sparivano alla voltata della strada.

— E una! esclamò il maresciallo d'alloggio?

— Domani mangeremo la zuppa, disse un'ussato.

— Non tanta precipitazione, poichè non è siena ancora, disse il trombetta.

— Ho creduto per un momento che fossimo fritti, continuò un giovane cavaliere, di cui il labbro superiore non era fornito di folti baffi come quelli degli altri esmerata, vecchi soldati richiamati per la guerra.

— Zitto là, coscritto, tu oggi non hai la parola, riprese un vecchio brigadiere, che avea il braccio sinistro carico di tre scevroni rossi, ed il petto adorno delle medaglie militari di Crimea, Italia, e Messico.

Dicendo queste parole il vecchio soldato fece vivamente passare da dritta a sinistra l'enorme *cicca* che egli teneva in permanenza nella bocca, e volgendosi ripose nella fondina della sella il revolver, che per precauzione aveva tenuto armato durante il passaggio dei Prussiani.

Il comando: andiamo, andiamo; in strada e senza perder tempo: *A cavallo! Marche! Al trotto!* venne ad interrompere questo colloquio, al quale avevano preso parte i cavalieri in testa, e che si erano tenuti i primi alle estremità del bosco. (Continua)

I casi di Cholera verificatesi fin qui in Vernazzo ascendono a venti.

LIVORNO — Domenica scorsa, dalle Guardie di Città fu raccolto un giovane falegname, che morente di fame giaceva sulla pubblica via. — Quest'infelice, dopo essersi riavuto mediante la somministrazione di alimento, disse di non avere mangiato da molte ore, e che trovandosi senza lavoro non si era potuto risolvere a domandare l'elemosina.

MILANO — Nelle vicinanze del Loreto, in seguito di una viva discussione sull'opera musicale i *Gotti*, ebbe luogo un duello alla pistola, e quindi alla sciabola, fra il sig. L. A. di Venezia studente, ed il sig. P. R. ingegnere di Parma — Il primo rimase gravemente ferito.

Mercoldi con un colpo di Pistola suicidavasi il nobile sig. Giulio Manzoni, uno dei primari Segretari del municipio.

NAPOLI — Negli scorsi giorni gli Evangelici dispensarono a profusione in mezzo al popolo stampe e libriccini, ma il popolo fece loro una poca buona accoglienza, gettando a terra la loro schifosa merce, e costringendoli con spinte, e minacce a darsi a gambe.

La Questura arrestò i fratelli Salvatore, e Domenico della Monaca, che erano alla testa di un'associazione di ladri di Chiese. Uno di essi fu arrestato nel momento stesso che nella Chiesa di S. Biagio a Fontana Medina aveva rubato 269 lire aprendo con chiave adulterina la Cassetta delle oblazioni dei fedeli.

TORINO — Il Carnevale di Torino in quest'anno è stato guastato dalla neve che cadde abbondantissima nella Domenica e lunedì grasso. I preparativi della fiera fantastica andarono rotti e sciupati. I poveri contadini guadagnarono un poco di pane sgombrando dalla neve le vie e le piazze della Città.

È morto il Commendatore Domenico Promis Bibliotecario del Re.

VENEZIA — Il 12 corrente nella Chiesa della Pia Casa dei Catecumeni, Monsignore Berengo amministrò colle solite formalità il battesimo alla signorina israelita Buona detta Ernestina Basevi di Verona.

SALERNO — Il Regio Delegato, avendo eseguita una verifica nella Cassa comunale ha costatato un *deficit* di oltre 57,000 lire.

L'*Avvenire* di Sardegna nel suo N.º del 6 corrente annunzia, che dietro ordine emanato dall'autorità Giudiziaria fu arrestato il primo Assessore e Pro-Sindaco del Comune di Bonarcado perchè riconosciuto reo di falso giuramento.

Il Generale Lamarmora ha rinviato al Governo Prussiano la Gran Croce dell'aquila rossa, guarnita di brillanti, della quale era stato insignito nel 1861.

La gran Croce fu consegnata al Prefetto di Firenze per la restituzione in via ufficiale. Però il Generale volle che prima del rinvio a Berlino si chiamasse un gioielliere e attestasse che i brillanti non furono falsificati o cambiati.

Abbiamo ricevuto il nuovo giornale di Bruxelles *La Croix* e gli diamo di gran cuore il benvenuto. Le questioni interessanti maggiormente il cattolicesimo vi saranno maestrevolmente trattate, se dobbiamo giudicarne da questi primi saggi nei quali sono svolti con la maggiore lucidezza e con gran potenza di raziocinio i due importanti argomenti dei cimiteri religiosi, e dei veri principii in ordine all'insegnamento. In quanto al primo si pone in sodo il diritto che anno i cattolici di *possedere i cimiteri benedetti*, e conseguentemente quello che à l'autorità ecclesiastica di esercitarvi ogni giurisdizione, sia riguardo all'ammissione nei medesimi, sia riguardo alla esclusione, alla espulsione alla polizia ecc. Riguardo al secondo mentre si rivendica contro i tiranni camuffati da liberali la *vera* libertà d'insegnamento si riserva alla autorità religiosa il diritto di sorvegliare e dirigere l'educazione e l'istruzione in modo che non ne soffra detrimento alcuno la salute delle anime e si commentano ammirabilmente le parole che G. C. disse agli Apostoli prima di salire al Cielo. — *Andate ed ammaestrate tutte le genti.*

La Croix si pubblica una volta la settimana, ed essendo organo di una Società non esige compenso pecunario dalle persone cui viene distribuita; non di meno riceve come soci tutti coloro che partecipando delle stesse idee vogliono contribuire alla sua diffusione; la quota di associazione è per essi fissata ad un minimo di dieci franchi per ciascun anno. — Le corrispondenze devono dirigersi al « *Sig. Victor Mousty, a Tornay (Belgio).* »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La Commissione dei Trenta ha eliminate le proposte del doppio voto, del suffragio a due gradi, e dei collegi di notabili.

Alla fine i Trenta fecero ritorno al progetto Dufaure, cioè al voto uninominale per circondario, con suddivisione dei circondari più popolosi in due o parecchi collegi secondo la cifra della loro popolazione. Gli è ciò che si proponeva dal sig. Thiers e dai suoi ministri, nove mesi or sono.

Le idee napoleoniche in certe parti della Francia incominciano a fare progressi, e si parla assai delle mene occulte di questo partito. Il Governo però è deciso di raddoppiare vigilanza.

SPAGNA — Il Governo di Madrid non invia uomini all'esercito del Nord, perchè ne ha bisogno per mantenere a Madrid e nelle principali città del regno lo stato di cose stabilito dal colpo di mano del generale Pavia.

Nel frattanto la linea d'assedio a Bilbao si restringe sempre più, e la capitale della Biscaglia per poco può resistere. Si attendono da un momento all'altro notizie importanti, trovandosi l'armata di Moriones a fronte di quella Carlista.

INGHILTERRA — Il giorno 5 marzo prossimo verrà inaugurato a Londra il nuo-

vo parlamento. Già Gladstone, avendo costatato il trionfo dei conservatori nelle elezioni, ha rassegnato le sue dimissioni e quelle dell'intero gabinetto. La Regina Vittoria ha incaricato immediatamente il sig. Disraeli della formazione di un nuovo ministero.

OLANDA — La guerra degli Olandesi contro gli Accinesi è lontana dal volgere al termine, come si sperava; anzi i capi degli Accinesi persistono nella opposizione. Elessero Tauvankoe-Daved, cugino del penultimo Sultano, con quattro reggenti.

AUSTRIA — A Gratz si tenne un *meeting* cattolico per protestare contro i quattro progetti di leggi confessionali.

Si assicura che i Vescovi dell'Impero hanno preparato un memorandum da loro firmato per domandare un'udienza dell'Imperatore dopo il suo ritorno da Pietroburgo, affine di fargli conoscere direttamente la loro opinione sulle leggi costituzionali, e le tristi conseguenze che potrebbero derivare per lo Stato se venissero votate.

PRUSSIA — La Camera dei Signori ha approvato l'articolo primo del progetto di legge sul matrimonio civile, con 99 voti contro 62, secondo la redazione della Camera dei deputati. Il Reichstag approvò in terza Lettura la legge relativa alle prestazioni in tempo di guerra e la proposta riguardante la indennità da fissarsi ai Deputati.

TURCHIA — Si ha da Costantinopoli, che il Gran Visir fu destituito. Stussein Arni pascià fu nominato Gran Visir. Egli conserverà nello stesso tempo il portafoglio della guerra.

Non si conosce la causa di questa imprevista crisi ministeriale; però si assicura che il cambiamento del Gran Visir non modificherà punto la politica interna ed estera.

Sadyh pascià è conservato nella sua missione. Estrem pascià membro del Consiglio di Stato, è stato nominato ministro dei lavori pubblici in luogo d'Ismail pascià, il quale fu nominato prefetto di Costantinopoli.

RUSSIA — L'imperatore Francesco Giuseppe d'Austria giunse a Pietroburgo il giorno 13: era partito da Vienna il giorno 11. L'Imperatore fu accolto e salutato alla stazione dallo Czar e da tutta la famiglia imperiale nel modo più cordiale. Lungo le vie fino al palazzo d'inverno, le quali erano gremite di popolo, l'Imperatore Francesco Giuseppe fu oggetto delle più simpatiche manifestazioni da parte della folla. Le case erano adorne col busto dell'Imperatore di Austria e di quello dello Czar.

L'Imperatore d'Austria si tratterrà a Pietroburgo fino al 22 di questo mese.

È morto il generale Luders: era nato nel 1790.

Il ministro d'Austria-Ungheria a Pietroburgo, barone di Langenau, è stato elevato al grado d'ambasciatore, come il ministro russo a Vienna, conte di Novikoff.

Il Khan di Khiya ha già versato cento mila rubbi sulla contribuzione di guerra che gli fu imposta.

Cose Cittadine

Mercoldi mattina, nella venerabile Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Lucina furono celebrate solenne esequie in suffragio dell'anima dell'Emo. Cardinale Camillo Tardini, morto dopo breve malattia la mattina di Domenica 15 corr.

La messa fu celebrata dal Remo. Monsignor Giuseppe Angelini Vice gerente di Roma.

Assistevano parecchi prelati di S. Chiesa, molti padri dell'illustre compagnia di Gesù alla quale apparteneva il compianto porporato.

In seguito di sospetto di avvelenamento è stato disotterato il cadavere del Generale GIBBONE, di cui tempo fa annunziammo la morte. Dalle analisi fatte dai periti sul cadavere, sembra confermato che il Generale sia morto avvelenato, e non di apoplezia, come l'autopsia cadaverica aveva stabilito.

L'autorità giudiziaria ha ordinato l'arresto del servitore del Generale sul quale cadono gravi indizi. — Esso è un soldato Siciliano, che dopo la morte del suo padrone era ritornato in Sicilia, dove col soverchio spendere richiamò sopra di lui l'attenzione della giustizia.

Tra gli episodi del Carnevale di Pasquino va degnamente annoverato il seguente.

L'ex prete Grassi, già chierico beneficiato in S. Maria Maggiore si è ammogliato.

Il matrimonio civile ebbe luogo al Campidoglio, nel giovedì grasso e furono testimoni a quell'atto altri due notissimi apostati, Alessandro Gavazzi, ed Alessandro Carnelli.

L'ex Padre Giacinto che trovasi da qualche settimana in Roma, dicesi che sia qui venuto per trovare frati sfratati per condurli in Svizzera, e farli parrochi degni di lui.

Mercoldi mattina, fu trovata aperta la porta dell'Agenzia delle Vie ferrate, forzate alcune valigie, e la Cassa rovesciata sul limitare della porta stessa.

Fuori della porta trovavasi un carrettino della nettezza pubblica, che venne sequestrato, ma finora non si è potuto scoprire nulla in proposito.

Le feste Carnevalesche inventate e dirette dalla Società di Pasquino per trasformare il Carnevale romano, è stata una serie continuata di scemenze, e di empietà.

La mascherata degli asini, e la corsa dei velocipedi, non furono altro che *pasquinate* sopportabili appena in un piccolo paesetto *buzzurro*.

Nel *Festival* sulla Piazza Navona, i principali attori furono i ladri. La questura in poco tempo ne arrestò sul luogo più di quaranta.

Lo spettacolo dei tradizionali *Moccoletti*, seguì la sorte degli altri divertimenti. — La via del Corso appena era rischierata da

molti lumi ed in numero assai minore dell'anno scorso.

Secondo il manifesto del Sig. Questore Bolis, dovevano essere proibite le mascherate con abiti Ecclesiastici, ed attinenti alla religione, invece si videro tutti i giorni girare per la Città *mascalzoni* travestiti da prete facendo atti sconvenienti alla più elementare civiltà: ed un individuo soprattutto eccitò universale disgusto, andando per le vie vestito da monaca, e portante in spalla due bambini.

Mercoldi mattina poi, giorno delle Ceneri, si videro girare, ad ora anche avanzata, persone mascherate, facendo il solito chiasso.

Una di queste maschere ebbe perfino l'impudenza di entrare nella Chiesa della Pietà in Piazza Colonna, trattenendosi col viso coperto mentre nel sacro tempio celebravasi il divino sacrificio.

Insomma le feste Carnevalesche del 1874 possano defuirsì un'orgia degna degli uomini che disgraziatamente ci governano.

Giovedì circa le ore 3 pom., in Piazza Poli le guardie municipali raccolsero il nominato Angelo Pompeo, giacente al suolo sfinito dalla fame.

Continuando nella spogliazione delle Comunità religiose, la Giunta liquidatrice ha preso possesso del convento dei Camaldolesi a S. Gregorio presso il Celio, ove da *Tredici secoli* i monaci vi avevano la loro pacifica e legittima dimora!

Le case religiose fin qui occupate in Roma dalla Giunta spogliatrice ascendono a settanta.

Con grande concorso di fedeli nella Chiesa di Andrea della Valle nei giorni di Mercoldi, Giovedì, e Venerdì, ha avuto luogo il Solenne triduo di riparazione al SSmo Crocifisso.

Nella stessa Chiesa in tutti i Venerdì e in tutte le Domeniche di quaresima, ad un'ora e mezza avanti l'ave Maria si farà l'esercizio della VIA CRUCIS. Nel Venerdì Santo avrà luogo nelle ore quattro e mezza pom.

NOTIZIE MILITARI

ITALIA — Una Commissione di ufficiali presieduta dal contro-ammiraglio del Carretto, fece eseguire lunedì scorso (16 corr.) in Venezia alcune esperienze sulle torpedini.

Il ministro della guerra ha presentato alla Camera un nuovo disegno di legge, il di cui titolo è « *Disposizioni relative alle RAFFERME militari con premio ai premi speciali di servizio e all'ordinamento della Cassa militare.* » E le disposizioni principali sono le seguenti:

La *rafferma* con premio è di anni tre. La decorrenza della *rafferma* comincia dopo l'effettivo compimento degli anni otto di servizio sotto le armi. — Il premio di ogni *rafferma* è di lire 150 annue. Finchè rimane sotto le armi, il militare *raffermato*

godrà di altrettanti di questi premi, quante sono le *rafferme* contratte. Il militare *raffermato* con premio, che cessa dal servizio, riceverà un capitale in Cartelle del Debito pubblico, corrispondente alla somma annua che gli era pagata. Gli eredi del militare morto in servizio avranno il diritto medesimo che spetta ad esso in caso di cessazione dal servizio. Un premio di Lire 150 sarà corrisposto ai sotto-ufficiali dell'Esercito permanente con *ferma* di otto anni. Esso decorrerà dal giorno della loro promozione al grado di sergente.

In fine del progetto si leggono le disposizioni che riguardano l'amministrazione e la sorveglianza della Cassa Militare, incaricata del pagamento dei premi accennati e di procurarne ed assicurarne i mezzi.

FRANCIA — Il ministro della guerra francese ha indirizzato ai comandanti di corpo d'armata e delle divisioni militari territoriali ed ai prefetti alcune istruzioni sul censimento degli animali da sella e da tiro, che secondo la legge del 24 luglio 1873 deve essere fatto ogni anno per l'annotazione in apposito registro ed il riparto preventivo fra i corpi d'armata degli animali utilizzabili pel servizio dell'esercito in tempo di guerra.

L'*Opinion nationale* annuncia che il giorno 9 cominciarono le esperienze sul blir-daggio delle opere di difesa, il qual sistema venne adottato dal comitato delle fortificazioni per gli spalti delle batterie da costa per fronti a mare, le polveriere, le casematte ed i magazzini da viveri. — Quelle esperienze, fatte d'ordine dei ministeri della guerra e della marina, ebbero luogo a Xyères, dove sono ancorati due potenti vascelli armati di cannoni di forte calibro, fra cui alcuni da 24 ed uno da 30. Le esperienze ebbero luogo in presenza del generale de Chabaud-Latour, di due generali membri del Comitato delle fortificazioni e d'un rappresentante del ministro della marina e della commissione per la difesa delle coste.

AUSTRIA-UNGHERIA — L'artiglieria di campagna dell'esercito austro-ungarico si compone di 13 reggimenti di 18 batterie: le batterie austriache sono 8 pezzi. Dal 1° aprile prossimo ogni reggimento in tempo di pace sarà così organizzato: 4 batterie da 4 montate; 3 batterie di cavalleria da 4; 6 batterie montate da 8; 1 batteria di deposito; ed un quadro di colonne di munizione.

In tempo di guerra il reggimento di campagna avrà: 4 batterie montate da 4; 3 batterie di cavalleria da 4; 7 batterie montate da 8; una batteria deposito, e 5 o 6 colonne di munizione.

GERMANIA — La settimana passata hanno avuto luogo a Spandau le prove dei nuovi fucili Mauser onde giudicarne l'effetto contro le lastre d'acciaio. Si è costatato che ad una distanza di 150 metri, la palla traversa da parte a parte una lastra di 6 millimetri di spessore. Deve notarsi che le corazze dei corazzieri prussiani, pur pesando più di otto chilogrammi, non hanno che lo spessore di un millimetro e mezzo a due millimetri.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.